

Verona e il coronavirus

L'epidemia tra gli aiuti e la vita trascorsa in casa

**Affi, tutti i divieti
imposti dal sindaco**

Il sindaco di Affi, Roberto Bono, ha firmato l'ordinanza, finalizzata al rispetto del divieto di assembramenti per emergenza epidemiologica da Coronavirus Co-

vid-19, vietando la circolazione di pedoni su tutti i percorsi ciclo-pedonali, la sosta nei giardini e parchi pubblici, l'utilizzo delle panchine nelle piazze, giardini, aree verdi e

l'accesso al cimitero comunale ad esclusione delle funzioni pubbliche. Si può accedere alle aree cani, una persona alla volta, al massimo per cinque minuti. **L.B.**

SOLIDARIETÀ. Alla luce dell'impossibilità al momento di sottoscrivere il gemellaggio, le autorità asiatiche hanno manifestato la propria vicinanza alla nostra popolazione

Lessinia, il regalo arriva dalla Cina

L'arrivo di diecimila mascherine e ventimila guanti dalla Regione di Jingning è stato annunciato con una lettera da Libin Zhang

Vittorio Zambaldo

Diecimila mascherine chirurgiche e ventimila guanti medicali sono il dono in arrivo dal governo della regione montana cinese di Jingning per la Lessinia.

È un anticipo dello scambio di doni che i due territori si sarebbero fatti con un gemellaggio formale se l'emergenza coronavirus non avesse interrotto bruscamente le pratiche che si stavano avviando. Ma la lettera appena ricevuta dal consigliere regionale Stefano Valdegamberi, inviata da Zhang Libin ex presidente della Zhejiang University of technology e consigliere del governo di Zhejiang, a nome anche del segretario generale Chen Zhong, oltre a chiedere di portare i saluti al governatore Luca Zaia, conferma l'intenzione delle autorità cinesi di proseguire sulla strada dell'incontro.

«Siamo profondamente preoccupati per l'attuale situa-

zione in Italia e speriamo che l'epidemia finisca il prima possibile! Sebbene in Cina il pericolo sia ancora grave, siamo coscienti che la situazione in Italia è più seria e in questo momento ha più bisogno di assistenza», scrive Zhang Libin, «per questo doniamo al Veneto e alla Lessinia materiali per combattere l'epidemia, dimostrando la nostra fratellanza e il nostro sincero atteggiamento nei confronti degli italiani e della Lessinia in questo periodo di avversità».

La lettera è accompagnata da una foto che ritrae un momento di festa nella comunità montana di Jingning e da un'altra che riproduce un «Poema di benedizione», dedicato all'amicizia nei momenti di tempesta, una tela con ideogrammi realizzati per l'occasione da He Shuifa, uno dei più affermati artisti contemporanei cinesi, originario della regione.

«Ho espresso con una nota il vivo ringraziamento da par-



Festa in costume nella regione montana cinese di Jingning

te di tutto il territorio per questo grande gesto di generosità, ancor prima che fossero formalizzate le iniziative di scambio e amicizia», è il commento di Valdegamberi, «perché è nel momento del bisogno, dai gesti concreti, che si vedono gli amici. Questa è solo una delle tante iniziative di aiuto gratuito (alcune indirizzate direttamente a tutta la Regione Veneto) che

la Cina sta dimostrando in questo difficile periodo. Ho garantito che questo materiale sarà distribuito con priorità tra le strutture socio sanitarie della Lessinia e ai numerosi volontari veronesi del soccorso. Ora il problema è fare in modo che il materiale arrivi in Lessinia senza incappare nella rete delle pastoie burocratiche doganali italiane», conclude il consigliere

Valdegamberi.

L'idea di un gemellaggio era nata la scorsa estate con la collaborazione di Roberto Bianconi, esperto in marketing e comunicazione internazionale, che nell'incontro con Zhang Libin aveva discusso del gemellaggio fra le città di Verona e di Hangzhou, favorito dalla presenza della sua collaboratrice Mingwei Jasy Peng, originaria della regione, inserendovi anche interscambi culturali ed economici con la Lessinia, coinvolgendo il consigliere Valdegamberi.

Nell'impossibilità, al momento, di sottoscrivere l'atto formale di gemellaggio, le autorità cinesi hanno comunque voluto manifestare la propria vicinanza con questo regalo anticipato da parte del governo della città di Jingning che si trova a sud di Hangzhou e sempre nella provincia di Zhejiang di cui la città è capitale.

In quell'area montana è presente un'antichissima popolazione chiamata She, di cui vengono mantenute le tradizioni, gli usi e i costumi. È proprio con questo territorio che la Lessinia sta tessendo le prime relazioni in prospettiva di un patto di amicizia che porterà a iniziative comuni. •

Legnago

Dispositivi di protezione Partita la distribuzione

Nel pomeriggio di ieri è iniziata anche a Legnago la distribuzione ai cittadini delle mascherine consegnate dalla Regione. Prima di avviare la consegna domiciliare, infatti, il sindaco Graziano Lorenzetti ha atteso l'arrivo da Venezia di un numero sufficiente di dispositivi, sono oltre 18 mila quelli recapitati nel capoluogo della Bassa fino a ieri, per poter accontentare le oltre diecimila famiglie della città. Le confezioni con le mascherine sono state imbustate dai volontari nella sede della Protezione civile accanto allo Stadio. Per alcuni aspetti logistici hanno collaborato anche il Gruppo alpini e l'Associazione nazionale carabinieri (Anc). La distribuzione, che durerà una settimana, è partita ieri da Torretta e Vangadizza per poi proseguire, nei giorni successivi, a Vigo, Canove, San Vito, San Pietro, Casette, Terranegra, Porto ed infine nel capoluogo. «Gli addetti alla consegna», puntualizza il



La consegna delle mascherine

sindaco, «saranno i volontari della Croce Verde, con ambulanza e divisa riconoscibile». Il recapito delle mascherine degli incaricati avverrà limitando al massimo le occasioni di contatto con i destinatari, lasciando la confezione vicino al cancello o alla porta d'ingresso, suonando il campanello e verificando che il pacchetto venga ritirato. «In caso di mancata risposta», prosegue il sindaco, «le mascherine verranno riportate nella sede municipale. Per nessun motivo i volontari potranno accedere alle abitazioni dei cittadini. Gli stessi addetti alla distribuzione dovranno intrattenersi con i residenti». **F.T.**

SANITÀ. Stefano Valdegamberi denuncia il blocco di pezzi alla Dogana

«Serve trasparenza nelle forniture di Dpi»

La Cgil: «Molti dispositivi si perdono per strada»

«Mascherine e dispositivi di protezione individuale introvabili: serve tracciarli»: lo chiede a gran voce Sonia Todesco, segretario provinciale e regionale di Cgil Fp, anche dopo l'annuncio del dg dell'Ulss 9 Pietro Girardi relativo all'arrivo nel veronese di una importante fornitura. «La comunicazione ci è stata data in occasione della videoconferenza con le rappresentanze sindacali venerdì ma questa informazione mi rasserena relativamente: serve trasparenza sulle forniture, quante sono, chi le riceve, chi le smista, come vengono assegnate, dove vanno. Credo che giornalmente Azienda Zero dovrebbe redigere un report anche nel suo interesse perché così si eviterebbe che i dispositivi si perdano per strada. Il controllo sociale», tuona Todesco, «è fondamentale e ed è a garanzia della filiera».



Sonia Todesco (Cgil)

rine da distribuire ai suoi clienti, le ha pagate in anticipo e a fatica le ha fatte arrivare prima a Milano e poi a Verona per lo sdoganamento. Qui, però», racconta il consigliere regionale, «i funzionari della dogana avrebbero cercato ogni pretesto per consegnare la merce che è rimasta ferma in virtù del decreto Conte».

La conferma che il blocco sia alle dogane è confermata anche dalla lettera, firmata da Maria Cristina Santi, amministratore delegato di Solidarmica impresa sociale, nata da un consorzio di 21 cooperative sociali, pubblicata da Valdegamberi. La socie-

tà avrebbe acquistato 50 mila mascherine in Cina, ma «uno dei due colli è stato requisito dalla dogana Marco Polo di Venezia sulla base del decreto legge del 17 marzo 2020».

La dogana», denuncia la donna, «sorda ad ogni spiegazione, ha requisito 30.000 mascherine dicendo di doverle dare agli ospedali, dimenticandosi che se le strutture territoriali non possono procurarsi i dispositivi e la Protezione non è in grado di fornire Dpi validi, le strutture territoriali e i medici, gli infermieri, gli operatori non possono né prevenire di infettarsi né tanto meno proteggere gli utenti fragili a cui prestano servizio quotidianamente».

Le comunità, i servizi domiciliari hanno la necessità di avere i Dpi e chiediamo pertanto la restituzione della merce sequestrata», è una modifica e/o integrazione del DL 18 / 2020 o una nuova ordinanza del Commissario Arcuri, che permetta anche ai Servizi territoriali di essere considerati essenziali ai pari degli ospedali: se riusciamo a contenere l'epidemia gli ospedali sono sufficienti altrimenti rischiamo il default con ulteriori gravi conseguenze». • **P.D.C.**

VIGASIO. Attivato il numero verde dal Comune

In casa si trascorre il tempo ricordando il paese di una volta

Si commentano le foto del passato postate sulla pagina di Facebook

Il Comune di Vigasio ha istituito un numero verde gratuito per l'emergenza coronavirus e punta a distribuire 5000 mascherine chirurgiche a chi è più a rischio di contagio.

«Questi dispositivi di protezione si aggiungeranno a quelli che arrivano dalla Regione, di cui è comunque in corso la distribuzione».

La linea telefonica è stata attivata in questi giorni. Chiamando l'800947022 è possibile parlare con dei volontari che fanno parte della Protezione civile dell'associazione San Vincenzo, i quali danno risposte ai quesiti di natura sanitaria od assistenziale posti dai cittadini, direttamente o dopo essersi confrontati con gli uffici competenti, e raccolgono eventuali richieste di aiuto.

«Questa iniziativa ha come obiettivo anche quello di creare un mezzo di interazione con persone che hanno delle fragilità, se non altro perché non hanno parenti ed amici a cui rivolgersi per le incombenze quotidiane, o perché, più semplicemente, non hanno nessuno con cui parlare», spiega Eddi Tosi, il sindaco.

Lo stesso Tosi spiega che il suo Comune ha avviato l'acquisto di mascherine del tipo di quelle che vengono usate negli interventi chirurgici.

«Ne abbiamo ordinate 5000», spiega, «verranno consegnate ai medici di base, alle cooperative che fanno assistenza a persone con disabilità od anziani, a chi negli uffici pubblici è a contatto con il pubblico, a chi effettua i servizi cimiteriali, a chi fa assistenza alle persone risultate positive al Covid-19 che sono in quarantena a casa, portando al loro domicilio spesa e medicinali, a chi ci fa presente che deve andare in ospedale per effettuare visite».

A Vigasio, dove i ieri il numero ufficiale dei contagiati era fermo a quota 4, molti cittadini hanno trovato un modo decisamente particolare per passare il tempo. Rispondendo ad una proposta fatta su una delle pagine Facebook dedicate al paese che ha dato i natali ad Italo Montemezzi, decine e decine di cittadini hanno infatti iniziato a postare, ed a commentare, fotografie d'epoca che ritraggono personaggi ed avvenimenti del passato del paese. • **L.F.**

VALEGGIO. L'edicola in centro resta chiusa

La riapertura delle Poste garantita fino al primo aprile

L'appello dei dirigenti è di recarsi in ufficio solo per le urgenze

È iniziata da Salionze la consegna del primo lotto di 2700 mascherine arrivate dalla Regione Veneto nel comune di Valeggio.

Poi il gruppo dei volontari, composto da Sos, dalla Protezione civile e dal gruppo dei carabinieri in congedo, è passato alle altre frazioni, toccando mercoledì pomeriggio il centro storico. «Abbiamo fatto questa scelta», ha dichiarato il sindaco, Alessandro Gardoni, «anche in base al numero di mascherine pervenute, non sufficienti a coprire il capoluogo. Per decidere da quale frazione iniziare abbiamo estratto a sorte».

Le buste ne contengono due per ogni famiglia, poiché fatto da una sola persona, per gli spostamenti improrogabili al di fuori della propria abitazione. Ogni giorno ne arrivano altre settecote da coprire l'intero paese.

«Ricordo», continua il sindaco, «che non si tratta né di mascherine chirurgiche, né, tanto meno, di mascherine con i regolari filtri, ma semplicemente di fasce di stoffa monouso, già in vendita altrove. L'unico e solo modo per

preservare la propria salute e quella dei propri cari è di rimanere in casa, evitando contatti soprattutto con sconosciuti per eliminare il rischio di contagio del virus».

Intanto Valeggio ha già superato la ventina di contagiati. L'edicola, l'unica del centro storico, resta chiusa a data da destinarsi. Ha riaperto giovedì mattina l'ufficio postale del capoluogo, chiuso da alcuni giorni, con notevoli disagi per gli utenti, che avevano provocato una comunicazione ufficiale del sindaco a Poste italiane e al Prefetto di Verona.

Da Poste italiane si sottolinea che la chiusura era legata a turmazioni, legate all'emergenza sanitaria in corso, e si conferma che intanto sarà garantita l'apertura fino al primo aprile.

A casa verrà consegnato quasi tutto (dalle raccomandate agli avvisi giudiziari, escluso il contrassegno), con l'appello a recarsi in sede solo per le urgenze. Anche il Comune ha chiuso gli uffici, eccettuati i servizi essenziali dalla polizia municipale all'ecologia per risolvere le urgenze dei cittadini. • **A.F.**